

"I cacciatori mi segnalano criticità nella Valle della Canna"

Per Marta Farolfi (FdI) ci sarebbero 3mila uccelli acquatici concentrati in una pozza d'acqua. Riempimento a rilento



19 Settembre 2022 “Nelle ultime ore sto ricevendo telefonate preoccupate da parte di cacciatori per le condizioni della Valle della Canna. Il fatto che mi chiamino è abbastanza naturale, perché faccio parte della Commissione tecnico-faunistica dell’ATC RA 3 e, quindi, con molti di loro ho colloqui frequenti” scrive Marta Farolfi, candidata al Senato per Fratelli d’Italia. “Sono preoccupata come cittadina che ama l’ambiente, oltre che come candidata”.

“Cosa accade alla Valle della Canna? La reimmissione di acqua – dopo il prosciugamento deciso per via dei casi di botulino di inizio agosto – sta procedendo troppo lentamente e la situazione che si sta presentando è la seguente: in valle ci sono oltre 3mila uccelli e c’è una unica pozza d’acqua nella zona centrale. Per fortuna la temperatura si è abbassata, ma se la valle non si riempie più in fretta il botulino potrebbe riesplodere visto che questa è anche la stagione dell’arrivo delle alzavole, molto sensibili al contagio.

Questa situazione – mi dice chi frequenta la valle – è dovuta al fatto che il sifone che porta acqua in valle dal Lamone sud è troppo piccolo per riempirla in tempi rapidi. Contemporaneamente non viene utilizzato il manufatto che preleva dalla Canaletta Anic, perché la bolletta energetica per mantenerlo in funzione sarebbe troppo elevata.

Ora, mi sembra evidente che la strage di uccelli del 2019 non abbia insegnato nulla e che dal Comune alla Regione si continui ad affrontare il problema dell’approvvigionamento della Valle della Canna con provvedimenti tampone e non con un programma di lavori definitivi.

Passate le elezioni, se ne avrò la possibilità, convocherò una riunione a Roma, con tutte le parti interessate, per arrivare a un progetto serio e con finanziamenti certi, cosa che non viene fatta da decenni” conclude Farolfi.

Foto d’archivio □